



Raccomandazione n. 3

Ulteriori adempimenti relativi ad alcune fasi del Dibattito Pubblico

1. Introduzione e motivazione

L'art. 4, comma 6, del DPCM 10 maggio 2018, n. 76, conferisce alla Commissione Nazionale per il Dibattito Pubblico la proposizione di Raccomandazioni di carattere generale o metodologiche per il corretto svolgimento del Dibattito Pubblico.

Tenuto conto delle prime esperienze in corso, riguardanti n. 9 Dibattiti Pubblici, di cui uno concluso, e del monitoraggio in corso di svolgimento da parte delle Sezioni competenti, si ritiene opportuno dettare ulteriori indicazioni relative ad alcune fasi del procedimento di Dibattito Pubblico, al fine di garantirne la massima efficacia, con riferimento alla qualità sia della partecipazione alla consultazione pubblica, sia della progettazione delle opere.

2. Fase di indizione e pubblicità

Ai fini della più corretta ed efficace informazione circa l'attivazione del Dibattito Pubblico, le Amministrazioni aggiudicatrici o gli Enti aggiudicatori nella richiesta alle Amministrazioni interessate di pubblicare l'indizione del procedimento di Dibattito Pubblico, da avviare nei tempi già stabiliti, prescrivono che le medesime Amministrazioni interessate, anche attraverso i Responsabili della Trasparenza degli Enti Locali:

- diano notizia dell'indizione del Dibattito Pubblico sulla home page dei propri siti garantendo che la stessa notizia abbia una immediata visibilità;
- provvedano ad integrare la notizia dell'indizione del dibattito pubblico con una breve nota esplicativa circa l'istituto del Dibattito Pubblico, il suo significato, il suo funzionamento, le sue conseguenze;
- indichino, nella medesima comunicazione, con parole chiare e precise, ossia non gergali né evocative, e con l'eventuale supporto di immagini congruenti, l'opera che si intende realizzare, insieme a una sintesi esplicativa delle ragioni, degli obiettivi e delle alternative che ne motivano la progettazione, unitamente a una descrizione delle molteplici dimensioni del suo impatto territoriale, incluso quello inerente alla cantierizzazione, sia di breve che di medio periodo;
- forniscano contestualmente il link ai siti della Commissione Nazionale per il Dibattito Pubblico ed a quello dell'Amministrazione aggiudicatrice o dell'Ente aggiudicatore, e provvedendo ad integrare il link al sito internet che il coordinatore del Dibattito Pubblico attiverà on-line.

3. Il progetto di Dibattito Pubblico

Il progetto di Dibattito Pubblico deve essere trasmesso alla Commissione Nazionale per il Dibattito Pubblico corredato da una nota recante:

- a) la metodologia con cui individuare nei contesti territoriali di riferimento gli interlocutori significativi e potenzialmente coinvolgibili nel Dibattito Pubblico in quanto portatori di interessi, competenze e orientamenti culturali meritevoli di attenzione in quanto capaci di influire sui contenuti del Dibattito Pubblico;
- b) una specifica mappatura delle questioni e delle criticità che, in modo diretto e indiretto, derivano dalle diverse opzioni progettuali e realizzative delle opere oggetto del Dibattito Pubblico e quali emergono da preventive ricognizioni presso gli interlocutori significativi dei diversi contesti territoriali e presso le Amministrazioni o gli Enti di riferimento per l'opera interessata.

4. Svolgimento del Dibattito Pubblico

Nella fase di svolgimento del Dibattito Pubblico, il Coordinatore o la Coordinatrice del medesimo dovrà considerare e rilevare le aspettative - sia esplicite sia indirette - dandone conto nella Relazione Conclusiva, degli interlocutori coinvolti nel Dibattito Pubblico e prestare attenzione al grado di soddisfazione dei medesimi interlocutori - cittadini singoli o associazioni collettive, ovvero soggetti appartenenti alle Amministrazioni o agli Enti di riferimento – in merito all'andamento e agli esiti dello stesso Dibattito pubblico.

5. Relazione Conclusiva del Dibattito Pubblico

Al fine di agevolare le valutazioni finali del decisore circa gli esiti del Dibattito Pubblico, la Relazione conclusiva del Coordinatore o della Coordinatrice deve contenere un quadro sinottico dei temi emersi durante il Dibattito Pubblico, dal quale risultino evidenti le questioni e le relative criticità che il Dibattito sia riuscito a trattare e ad esaurire, e le questioni e le relative criticità che il Dibattito non abbia affrontato o abbia trattato ma non esaurito. La stessa relazione conclusiva provvede, altresì, a una ponderazione comparativa di ciascuna di dette questioni nel corso del Dibattito, ossia a confrontare il peso specifico che ognuna di esse ha assunto nello svolgersi della consultazione pubblica. Per ciascuna questione emersa verrà inoltre indicato il documento (quaderno, verbale di incontro, ecc.) che attesta il suo porsi nello svolgersi del Dibattito Pubblico.

Restano ferme e si richiamano integralmente le Raccomandazioni nn. 1 e 2 di questa Commissione.

La presente Raccomandazione, deliberata dalla Commissione per il Dibattito Pubblico nella seduta plenaria del 17 marzo 2022, sarà pubblicata sul sito della Commissione Nazionale per il Dibattito Pubblico.

La Presidente

Cons. Caterina Cittadino

